

Nuove competenze scommessa giocata da ogni Governo

Di centrodestra, di centrosinistra, oppure tecnico, qualsiasi sia la maggioranza di supporto al Governo, un filo conduttore nelle politiche della giustizia esiste: l'allargamento delle competenze dei giudici onorari. Basta fare riferimento agli ultimi anni e alle norme in vigore e a quelle in arrivo. Se infatti si può risalire al 2017 con ministro della Giustizia Andrea Orlando, Governi Renzi e Gentiloni, per quell'estensione delle competenze dei giudici di pace (30.000 euro per le cause su beni mobili e 50.000 per i risarcimenti danni da incidente stradale o nautico) che via via rinviata è destinata a entrare in vigore il prossimo 31 ottobre, tappa intermedia è costituita dalla riforma Cartabia, Governo Draghi, che ha raddoppiato da 5.000 a 10.000 euro la competenza sulle liti per beni mobili e ha aumentato da 20.000 a 25.000 quella sugli incidenti; per arrivare infine al Governo Meloni con il progetto cristallizzato nel disegno di legge in discussione al Senato dopo il sì della Camera che affida ai Got le liti fino a 50.000 euro su beni mobili e i risarcimenti sino a 100.000.

Ma data al novembre 1999, andando ancora più indietro, Governo D'Alema, la legge delega che introdusse la competenza penale dei giudici di pace.

Sul piano ordinamentale il riferimento, per ora, è il decreto legislativo n. 116/2017 che realizza uno statuto unico della magistratura onoraria, in attesa della riforma Nordio. Più precisamente, sono individuate due figure di magistrato onorario, una di natura giudicante e l'altra di natura requirente: il giudice onorario di pace e il viceprocuratore onorario. Si supera così la diversificata normativa di settore, e soprattutto la frattura esistente, sul piano delle competenze, dell'inquadramento e del corrispettivo economico, fra tre diversi tipi di magistrati onorari fino ad allora esistenti: il giudice di pace ed i giudici onorari di Tribunale e, nel settore requirente, i viceprocuratori onorari.

Il sistema è congegnato in maniera tale che il magistrato onorario può svolgere attività giudiziaria soltanto dopo aver svolto, nell'ufficio giudiziario dove potrà successivamente lavorare, un periodo di tirocinio sotto la direzione di un magistrato togato. L'ammissione al tirocinio avviene in seguito a bando; al tirocinio accede un numero di interessati pari, se possibile, al numero dei posti individuati aumentato della metà. La durata del tirocinio era sino a pochi giorni fa di due anni, ma con decreto legge approvato in Consiglio dei ministri lo scorso 29 novembre viene abbassata a uno per i giudici onorari nominati fino al termine del 2026.

I requisiti per diventare giudice di pace sono anagrafici, età non superiore a 70 anni, di formazione, laurea in giurisprudenza e abilitazione all'esercizio della professione di avvocato oppure a quella di notaio o esercizio precedente di funzioni giudiziarie e insegnamento universitario di materie giuridiche.

—G. Ne.